

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Adunanza del 20 dicembre 2019, ore 9.30

Il giorno 20 dicembre 2019, alle ore 9.30, presso la sala riunioni sita al 2° piano del Palazzo centrale dell'Ateneo, si riunisce, in seconda convocazione, essendo andata deserta la prima, il Consiglio di amministrazione dell'Università di Catania.

Sono presenti: il rettore, prof. F. Priolo; il prorettore, prof.ssa V. Patanè (assume la presidenza dal punto 19 al punto 42); i proff. A. La Corte, R. Longo, G. Mulone, M.M. Panella, D. Baglieri; l'ing. F. Garufi (assente per il punto 1), il dott. C. Papa, la dott.ssa M.A. Rumore (assente dal punto 57 al punto 60); i sigg. M. Anicito e A. Losi (assente dal punto 54 alla fine dell'o.d.g., nonché per i punti dell'ordine del giorno aggiunto); il dott. G. Caruso, direttore generale f.f., che funge da segretario verbalizzante.

Sono, altresì, presenti, ai sensi del comma 6 dell'art. 8 del vigente Statuto di Ateneo: il prof. S. Ingrassia, presidente del Presidio di qualità di Ateneo, l'avv. R. Branciforte, dirigente dell'area dei rapporti istituzionali e con il territorio (A.R.I.T.); l'avv. R. Licciardello, coordinatore U.O. personale docente e didattico dell'area per la gestione amministrativa del personale (A.G.A.P.); l'ing. L. Mannino, dirigente dell'area della ricerca (A.Ri.), nonché dell'area per la comunicazione e le relazioni internazionali (A.C.R.I.); l'ing. A. Pappalardo, sostituto del dirigente dell'area della progettazione, dello sviluppo edilizio e della manutenzione (A.P.S.E.Ma.); il dott. C. Vicarelli, dirigente dell'area della progettazione, dello sviluppo edilizio e della manutenzione (A.P.S.E.Ma.), nonché dell'area della centrale unica di committenza (A.C.U.C.); la dott.ssa M. Zappalà, dirigente dell'area finanziaria (A.Fi.)

Partecipano alle deliberazioni esclusivamente gli aventi diritto.

Constatata la regolarità della convocazione e della seduta, il rettore dà inizio ai lavori per la trattazione degli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno, e precisamente:

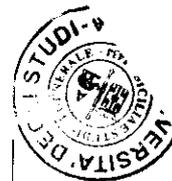
OMISSIS

32) Relazione sui risultati del piano di razionalizzazione anno 2018 ai sensi dell'art. 20, comma 4, d.lgs. n. 175/2016.

OMISSIS

Il rettore dà la parola all'avv. R. Branciforte, dirigente dell'area dei rapporti istituzionali e con il territorio, la quale riferisce che l'art. 20 del decreto legislativo n. 175/2016 recante "Testo unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione", ha introdotto nell'ordinamento una procedura di razionalizzazione delle società partecipate a carattere ordinario che gli enti pubblici sono chiamati a realizzare con cadenza annuale, a partire dal 2018 con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017, allo scopo di ridurre il numero delle proprie partecipate e promuovere l'efficienza delle rimanenti.

In caso di adozione del piano di razionalizzazione, le pubbliche amministrazioni, entro il 31 dicembre dell'anno successivo, sono tenute ad approvare una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti.



Si ricorda che l'attività di razionalizzazione periodica con la relativa integrazione sulle società indirette sono state approvate dal Consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 30 novembre 2018 e del 20 dicembre 2018 ed inviate alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti rispettivamente con le note prot. 176074 del 19 dicembre 2018 e prot. 17382 del 13 febbraio 2019.

L'ufficio pertanto ha predisposto la relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate dirette ed indirette (anno 2018) con i relativi risultati conseguiti che vengono sottoposti all'esame dei signori componenti il Consiglio.

Per quanto sopra, il rettore invita il Consiglio ad adottare in merito le proprie determinazioni.

Sull'argomento si svolge una breve discussione, al termine della quale il Consiglio,

- vista la relazione dell'ufficio;
- visto l'art. 20 del decreto legislativo n. 175/2016;
- viste l'attività di razionalizzazione periodica e la relativa integrazione sulle società indirette approvate rispettivamente nelle proprie precedenti deliberazioni del 30 novembre 2018 e del 20 dicembre 2018;
- esaminata la relazione sui risultati del piano annuale di razionalizzazione in argomento,

a voti unanimi approva la relazione sui risultati del piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, relativo all'anno 2018, che si allega al presente verbale per formarne parte integrante.

OMISSIS

IL SEGRETARIO

(G. Caruso)
[Handwritten signature]



IL RETTORE

(F. Priolo)
[Handwritten signature]

RELAZIONE SUI RISULTATI DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE ANNO 2018 AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 4, D.LGS. N. 175/2016 –

1. Presupposti normativi

L'art. 20 del decreto legislativo n. 175/2016, recante "Testo unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione", ha introdotto nell'ordinamento una procedura di razionalizzazione delle società partecipate a carattere ordinario che gli enti pubblici sono chiamati a realizzare con cadenza annuale a partire dal 2018, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017, allo scopo di ridurre il numero delle proprie partecipate e di promuovere l'efficienza delle rimanenti.

In caso di adozione del piano di razionalizzazione, le pubbliche amministrazioni, entro il 31 dicembre dell'anno successivo, sono tenute ad approvare una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti.

A tal fine, l'ufficio nello svolgimento dell'attività di monitoraggio ha richiesto alle società partecipate dall'Ateneo tutta una serie di dati relativi all'esercizio 2017, allo scopo di verificare la sussistenza dei requisiti dei cui al 2 comma dell'art. 20 del Testo unico. Attraverso l'esame dei suddetti dati, l'ufficio ha redatto il piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, la relativa relazione tecnica ed il modello standard dell'atto di ricognizione delle partecipate secondo lo schema offerto dalla Corte dei conti. Tale attività ha tenuto conto delle precedenti misure di razionalizzazione già attuate con i precedenti piani e dei relativi risultati conseguiti.

Si fa presente che nella prima versione di tale razionalizzazione periodica erano state escluse le partecipazioni indirette, in quanto in occasione della comunicazione dei dati sulla revisione straordinaria all'interno dell'applicativo del Ministero del Tesoro (Patrimonio della P.A. –Rilevazione delle partecipazioni) l'ufficio competente ha formulato un quesito al supporto telematico del MEF circa la tipologia di partecipazione indiretta richiesta. Lo staff in capo al supporto telematico ha risposto che dovevano essere oggetto le partecipazioni indirette, di qualsiasi livello detenute attraverso una "tramite" di controllo; intendendosi per controllo la situazione descritta nell'art. 2359 del codice civile. Dal momento che l'Università di Catania non deteneva partecipazioni in società per il tramite di altra società controllata da parte dell'Università medesima ai sensi dell'art. 2359 c.c., nella razionalizzazione periodica approvata dal Consiglio di amministrazione, nella seduta del 30 novembre 2018, le partecipazioni indirette non sono state sottoposte a razionalizzazione.

Successivamente in data 23 novembre 2018 sono state rese pubbliche dalla struttura di indirizzo, monitoraggio e controllo sull'attuazione del Testo unico, istituita presso il Ministero delle finanze le Linee guida per la razionalizzazione delle partecipazioni societarie, che hanno specificato che rientrano tra le "partecipazioni indirette" soggette alle disposizioni del TUSP sia le partecipazioni detenute da una pubblica amministrazione tramite una società o un organismo controllati dalla medesima (controllo solitario), sia le partecipazioni detenute da una società o in un organismo controllati congiuntamente da più amministrazioni (controllo congiunto).

F

K

Dall'analisi dei criteri suesposti risulta che l'Università detiene delle partecipazioni in società per il tramite di altri enti, sottoposti a controllo congiunto, per lo più consorzi interuniversitari, pertanto il piano di razionalizzazione è stato integrato con la razionalizzazione delle partecipazioni indirette, approvata dal Consiglio di amministrazione, nella seduta del 20 dicembre 2018.

La razionalizzazione periodica e la relativa integrazione sono state inviate alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti con le note prot. 176074 del 19.12.2018 e 17382 del 13.02.2019.

1. Partecipazioni dirette - Azioni realizzate.

Al fine di una maggiore comprensione dello stato di attuazione delle azioni intraprese, nella tabella che segue si riporta il gruppo societario a partecipazione diretta coinvolto nelle attività di razionalizzazione.

Società	Natura giuridica
Consorzio di ricerca per l'innovazione tecnologica, Sicilia agrobio e pesca ecocompatibile s.c.a.r.l.	Distretto tecnologico
Distretto tecnologico, Sicilia micro e nano sistemi s.c.r.l.	Distretto tecnologico
Consorzio di ricerca per l'innovazione tecnologica, sicilia trasporti navali, commerciali e da diporto s.c.a.r.l. (NAVTEC)	Distretto tecnologico
Distretto tecnologico nazionale sull'energia s.c.a.r.l. (D.i.t.n.e.)	Distretto tecnologico
Si Lab-Sicilia s.c.r.l.	Distretto tecnologico

Sul novero delle partecipazioni, sono state adottate differenti azioni ai sensi del piano operativo di razionalizzazione che per completezza si riporta in allegato (**all. n. 1**).

L'applicazione dei criteri ha dovuto tener conto della natura della partecipazione. Si ricorda, infatti, che pur trattandosi di società a partecipazione pubblica, ai soci pubblici non sono riconosciuti poteri di controllo che consentano ad essi di esercitare un potere di ingerenza sull'attività e un'influenza dominante sulle decisioni.

In particolare, l'Ateneo possedendo delle quote minoritarie delle società, può limitarsi a proporre alla società l'adozione della misura prevista, ma non è in grado di incidere su quella che sarà la decisione dell'assemblea. Le società sono state invitate a far proprie le misure adottate dall'Ateneo nella consapevolezza che la razionalizzazione delle partecipazioni non rappresenta per gli enti pubblici soci solo un adeguamento a disposizioni di legge, ma l'espressione di un corretto *agere* pubblico volto al contenimento della spesa. Nel caso di mancata adozione delle misure, le società sono state comunque invitate a fornire le ragioni del mancato adeguamento.

Si riportano per ciascuna società le misure applicate ai sensi della razionalizzazione periodica di cui all'art. 20 del Testo unico delle società ed i relativi risultati conseguiti.

Sicilia agrobiopisca ecompatibile s.c.r.l.: La società è rientrata nelle categorie da sottoporre a razionalizzazione, in quanto possiede un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, ha conseguito nel triennio precedente un fatturato medio non superiore a € 500.000,00 e presenta dei riducibili costi di funzionamento e di servizi.

La società con nota prot. 104518 del 3.04.2019 è stata invitata a far proprie le seguenti azioni finalizzate al contenimento della spesa e al contenimento dei costi: divieto di aumento del capitale, riduzione del contributo annuale di funzionamento; è stata altresì prevista una riduzione del numero dei componenti del Consiglio di amministrazione, una decurtazione dei compensi dell'amministratore, sempre che non venga deliberata l'eliminazione del contributo annuo, e una riduzione del 5% delle voci dei costi per servizi.

In primo luogo va rilevato che la società non ha effettuato aumenti del capitale. Per quanto riguarda la proposta di riduzione del numero di consiglieri, si rileva che è in corso di approvazione (dicembre 2019) la proposta di modifica dello statuto che intende introdurre la possibilità di un consiglio di amministrazione composto da 3 o 5 membri.

La società non ha, invece, effettuato la riduzione del contributo annuale a carico del bilancio di Ateneo, attualmente pari a € 10.000,00 ed inoltre, la società non ha effettuato decurtazioni sui compensi dell'amministratore, tuttavia va rilevato che la società non ha di fatto aumentato le somme destinate agli organi di vertice (presidente ed amministratore delegato) ma ha effettuato una rimodulazione.

Si fa presente, infatti, che fino al 2016 al presidente e all'amministratore era destinata la somma di € 30.000,00 ripartita equamente tra gli stessi. Nella seduta del 15.12.2017, l'assemblea ha approvato a maggioranza dei soci di aumentare il compenso dell'amministratore delegato da € 15.000,00 a € 20.000 e di diminuire il compenso del presidente da € 15.000,00 a € 10.000,00. Per entrambi è stata anche prevista una quota variabile del compenso che verrà eventualmente determinata dall'assemblea. Nella seduta in questione le Università di Catania e di Palermo hanno espresso voto contrario alla proposta, ma non sono stati in grado di esercitare un controllo sulle decisioni finanziarie e gestionali della società. Tuttavia, per le future espressioni di voto dell'assemblea sulla determinazione del compenso variabile del Presidente e dell'amministratore delegato, i soci di natura pubblica potranno concordare le azioni al fine di esprimere il voto contrario in merito, ai sensi di quanto stabilito nel corso del citato tavolo di confronto tra i soci di parte pubblica dei distretti.

Dall'esame del documento di bilancio esercizio 2018, però, si registra una notevole diminuzione del costo dei servizi da € 194.077,00 a € 92.004,00, superiore al 5%.

Distretto micro e nano sistemi s.c.r.l.: La società è rientrata nelle categorie da sottoporre a razionalizzazione, in quanto possiede un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, ha conseguito nel triennio precedente un fatturato medio non superiore a € 500.000,00 e presenta dei riducibili costi di funzionamento e di servizi.

La società, con nota prot. 104540 del 3.4.2019, è stata invitata a far proprie le seguenti azioni finalizzate al contenimento della spesa e al contenimento dei costi: divieto di aumento del capitale, riduzione del contributo annuale di funzionamento, una decurtazione dei compensi dell'amministratore, sempre che non venga deliberata l'eliminazione del contributo annuo, e una riduzione del 5% delle voci dei costi per servizi.

Il distretto con nota prot. 16 del 30.04.2019 ha adeguatamente motivato le ragioni del mancato adeguamento alle misure di razionalizzazione proposta dall'Ateneo.

In primo luogo il distretto sostiene che il criterio del fatturato medio non sia applicabile ai distretti tecnologici, in quanto società costituite per esercitare attività di ricerca scientifica e tecnologica per favorire il trasferimento tecnologico dei soggetti pubblici di ricerca e dei soggetti privati che portano l'attività di ricerca sul mercato. L'attività societaria spesso si concretizza nella partecipazione a progetti di ricerca a valere su fondi PON e PO-FESR. Ciò comporta che il finanziamento ricevuto dal soggetto attuatore del progetto non si riflette sul fatturato della società, la quale a sua volta, trasferisce il finanziamento direttamente ai soggetti consorziati attraverso partite di giro, come stabilito dal decreto di concessione del finanziamento.

Relativamente al numero degli amministratori superiore a quello dei dipendenti, il distretto ha spiegato che la stessa struttura organizzativa della società utilizza prevalentemente le risorse interne dei soci consorziati come struttura di supporto per la gestione dei progetti condivisi, e pertanto necessita la presenza di un organo di amministrazione, espressione della composizione mista pubblico-privata al capitale sociale, numericamente superiore al numero dei dipendenti della società. Inoltre, il distretto, svolgendo un'attività legata ai cicli di programmazione europea e a flussi di finanziamento discontinui, sceglie di avvalersi di collaboratori esterni piuttosto che ricorrere all'assunzione di personale interno, ciò in un'ottica di risparmio, ma anche al fine di potersi avvalere di risorse umane con adeguate competenze professionali.

Venendo all'applicazione delle misure, la società non ha ridotto il contributo di funzionamento, attualmente pari ad € 5.000,00 annui, in quanto già ridotti da € 7.500,00 a € 5.000,00. Per quanto riguarda il divieto di aumento di capitale, la società ha effettuato un aumento di capitale, ma per consentire l'ingresso di nuovi soci.

La società non ha provveduto a ridurre il compenso dell'amministratore che è rimasto pari ad € 45.000,00, a tal proposito la società con la superiore nota ha fatto presente che il compenso è stato deliberato dall'assemblea nel 2014 commisurandolo ai compensi degli altri distretti. Tuttavia, per le future espressioni di voto dell'assemblea sulla determinazione del compenso dell'amministratore delegato, i soci di natura pubblica potranno concordare le azioni al fine di esprimere il voto contrario in merito, ai sensi di quanto stabilito nel corso del citato tavolo di confronto tra i soci di parte pubblica dei distretti.

Pur tuttavia, dall'esame del documento di bilancio esercizio 2018 si registra una diminuzione del costo dei servizi superiore al 5% da € 343.014,00 a € 300.785,00.

Distretto trasporti navali, commerciali e da diporto s.c.r.l.:

La società è rientrata nelle categorie da sottoporre a razionalizzazione, in quanto possiede un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti e presenta dei riducibili costi di funzionamento e di servizi.

La società con nota prot. 104505 del 3.04.2019 è stata invitata a far proprie le seguenti azioni finalizzate al contenimento della spesa e al contenimento dei costi: una riduzione del 5% delle voci dei costi per servizi e una decurtazione dei compensi dell'amministrazione o in alternativa, una maggiore riduzione delle voci dei costi per servizi (10%).

Dall'esame della relazione al bilancio esercizio 2018 si evince che gli emolumenti annui per gli organi sociali, amministratori e collegio sindacale sono stati complessivamente ridotti di circa l'8%, ovvero complessivamente pari ad € 105.983,00 di cui € 85.983,00 per gli amministratori e € 20.000,00 per il Collegio sindacale/sindaco unico. Mentre per quanto riguarda i costi per i servizi, dalla lettura del bilancio esercizio 2018 e dalla stessa relazione al bilancio si evince una riduzione dei costi rispetto all'esercizio precedente pari al 10% da € 182.127,00 a € 146.877,00, conformemente a quanto richiesto dall'Ateneo.

Il distretto con nota prot. 15 del 7.05.2019 ha adeguatamente fornito le proprie ragioni alle misure di razionalizzazione proposta dall'Ateneo.

Ha in primo luogo affermato che il distretto NAVTEC è una società a prevalente partecipazione pubblica, ma ai soci pubblici non sono riconosciuti poteri di controllo che consentano ad essi di esercitare un potere di ingerenza sull'attività e un'influenza dominante sulle decisioni e che la componente pubblica non è chiamata a contribuire alle spese di funzionamento, ma solo alle spese straordinarie relative ai singoli progetti di ricerca di cui siano assegnatari. Ciò nonostante, il distretto sostiene di aver proseguito nel 2018 nella traiettoria di discesa dei costi di servizio ed ha anche deliberato una forte revisione al ribasso del budget 2019 per far fronte ai gravi ritardi di avvio della programmazione europea sia dei fondi PON nazionali che regionali. In particolare, ha ridotto di circa il 15% i costi della governance e di circa il 26% il totale dei costi di gestione tecnico amministrativa e gli oneri diversi.

Si ricorda, infatti che, la società, nell'approvare il nuovo statuto, ha ridotto il numero dei componenti del Consiglio di amministrazione da 9 a 5 ed inoltre, ha modificato la composizione dell'organo di controllo, passando da un organo collegiale ad un organo monocratico.

Distretto tecnologico nazionale sull'energia:

La società è rientrata nelle categorie da sottoporre a razionalizzazione, in quanto possiede un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti e presenta dei riducibili costi di funzionamento e di servizi. Tuttavia, va rilevato che la società non prevede contributi di funzionamento a carico del bilancio di Ateneo, non prevede compensi per il presidente del consiglio di amministrazione, né per i consiglieri e da ultimo è intervenuto sulla composizione degli organi amministrativi, riducendone il numero. Inoltre, ha conseguito nel triennio precedente un fatturato superiore ad € 500.000,00 e non ha riportato perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti. La società, pertanto,

è stata sottoposta esclusivamente alla misura della riduzione dei costi di servizi pari al 5%

La società con nota prot. 104489 del 3.04.2019 è stata invitata a far proprie le seguenti azioni consistente nella riduzione del 5% delle voci dei costi per servizi.

Nel documento di bilancio esercizio 2018 si registra un aumento dei costi di servizio rispetto all'esercizio precedente da € 206.014,00 a € 251.990,00. Si ricorda che anche nel documento di bilancio esercizio 2017 si era registrato un aumento dei costi di servizio da € 158.757,00 a € 206.014,00 ed erano stati richiesti chiarimenti in merito nella precedente attività di razionalizzazione. La società con nota 228-S/17 del 16.5.2017 aveva fatto presente che la voce costi dei servizi nel 2016 aveva avuto un decremento sino al 90%, in conseguenza della definitiva chiusura dei progetti di formazione e ricerca a valere sul bando PON01, che in passato avevano rappresentato la maggior voce di costo inserita nei servizi. Tuttavia nel documento del bilancio esercizio 2018 si è rilevato un aumento e nel corso dell'assemblea di approvazione del bilancio il rappresentante dell'Ateneo ha chiesto motivazioni in ordine all'aumento delle voci dei costi di servizio rispetto all'esercizio 2017. Il referente del distretto ha affermato che la voce è influenzata dal distacco di personale di terzi su commesse che la società sta eseguendo, in quanto la somma delle retribuzioni tale personale è stata contabilizzata nei costi per servizi.

Inoltre, si rileva che l'assemblea del distretto, nella seduta del 27 aprile 2018, approvando il nuovo statuto, ha previsto che di norma la società è amministrata da un amministratore unico. L'assemblea dei soci può disporre che la società sia amministrata da un consiglio di amministrazione, composto da tre a cinque membri, con decisione motivata, avuto riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto di esigenze di contenimento dei costi.

Qualora l'assemblea disponga a favore di un amministratore unico, gli eventuali risparmi attesi saranno evidenti sin dall'approvazione del prossimo esercizio di bilancio.

Silab Sicilia scarl :

La società è rientrata nelle categorie da sottoporre a razionalizzazione, in quanto possiede un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, ha conseguito nel triennio precedente un fatturato medio non superiore a € 500.000 e presenta dei riducibili costi di funzionamento e di servizi.

La società con nota prot. 104985 del 3.04.2019 è stata invitata a sottoporre a far proprie le seguenti azioni finalizzate al contenimento della spesa e al contenimento dei costi: divieto di aumento del capitale e una riduzione del 5% delle voci dei costi per servizi. La società non ha effettuato aumenti di capitale e dalla lettura del documento di bilancio esercizio 2018 si evince una diminuzione dei costi di servizio rispetto all'esercizio precedente da € 13.956,00 a € 10.956,00 conformemente a quanto richiesto.

2. Partecipazioni indirette - Azioni realizzate

L'ufficio ha condotto un'analisi sulle partecipazioni indirette dell'Università di Catania, ovvero le partecipazioni detenute dall'Ateneo per il tramite di società o altri organismi soggetti al controllo da parte di una singola amministrazione o di più amministrazioni congiuntamente.

In primo luogo, ai fini della suddetta ricognizione, l'Ateneo ha richiesto con note: prot. n. 167202 del 30.11.2018, n. 167531, 167587, 167852 del 3.12.2018 a tutti gli enti partecipati dalla stessa (consorzi, associazioni, fondazioni e società) di comunicare eventuali partecipazioni in società con i relativi dati.

Occorre segnalare le difficoltà riscontrate dall'ufficio competente nella ricognizione di tali tipologie di partecipazioni, poiché in tali casi l'Ateneo non è socio di riferimento, ma è legato alla società indiretta attraverso la partecipazione ad un ente che è socio della indiretta.

Nonostante i vari solleciti gli enti hanno spesso trasmesso dati incompleti o insufficienti per vagliare l'effettivo peso delle società.

Dal censimento effettuato si riporta la seguente ricognizione delle partecipazioni indirette:

Denominazione società	Anno di costituzione	Denominazione società/organismo tramite	% Quota di partecipazione società/organismo tramite	% Quota di partecipazione indiretta Amministrazione
Almalaurea s.r.l.	2005	Consorzio Almalaurea	100,00	1,53
Echoes s.r.l.	2015	Consorzio CNIT	11,00	0,297
eHealthNet s.c.a.r.l.	2012	Consorzio CNIT;	n.d.	n.d.
Centro di competenza ICT-SUD	2006	Consorzio CNIT; Consorzio CINI	1,32	0,03267
New Generation Sensor s.r.l.	2015	Consorzio CNIT	6,00	0,162

Distretto H-Bio Puglia s.r.l.	2012	Consorzio CIRC MSB; Certa scari in liquidazione	1,00	0,01915
Distretto Micro e nano	2008	Consorzio catania Ricerche; Consorzio INBB; Consorzio Cometa	2,29	0,208927
Gruppo di azione costiera Riviera dei Ciclopi e delle lave - società cooperativa a r.l.	2013	Consorzio Isole dei ciclopi	0,64	0,32
Centro Regionale Information Communication Technology scrl (CeRICT)	2005	Consorzio CINI	1,46	0,03285
Distretto ad alta tecnologia per i beni culturali scari (DATABENC)	2012	Consorzio CINI	1,74	0,03915
Distretto Agrobiopesca	2009	Consorzio INBB	0,83	0,036105
Centro Europeo Per i Polimeri nanostrutturati - ECNP s.c.a.r.l.	2006	Consorzio INSTM	14,3	0,29172
Gruppo Ricerca Innovazione nanotecnologie Toscano - GRINT s.c.a.r.l.	2010	Consorzio INSTM	20	0,408
I.M. (Innovative Materials) s.r.l.	2007	Consorzio INSTM	0,584	0,01191136

Dall'analisi effettuata si è evinto che si tratta per lo più di piccole partecipazioni in "enti tramite" costituiti da consorzi interuniversitari. Per le partecipazioni in questione, ove possibile, sono stati presi in considerazione dati contabili, quali patrimonio netto e risultato d'esercizio, nonché i dati relativi al personale, espressi in unità e relativo costo e agli organi di gestione e il relativo costo al fine di comprendere il patrimonio immobilizzato presso le società e la rilevanza economica che rivestono.

Tuttavia, è stato rilevato che la partecipazione minoritaria dell'Ateneo nei consorzi detentori di partecipate non consente il controllo decisionale degli organi dell'ente e pertanto non garantisce l'applicazione di misure formulate attraverso indirizzi ed

inoltre, gli stessi consorzi spesso detengono una percentuale di partecipazione minima che non consente di influire sulle società da loro partecipate.

Esclusivamente nel caso del Consorzio Almalaurea, che detiene la totalità delle azioni della partecipata Almalaurea s.r.l., può essere garantita, una volta condivisa con gli altri soci pubblici, l'eventuale applicazione di misure di razionalizzazione.

Pertanto, si è ritenuto di sottoporre soltanto la società Almalaurea al vaglio dei criteri di cui all'art. 20, comma 2, del d.lgs. n. 175/2016.

Dall'esame dei dati trasmessi da Almalaurea s.r.l. non risulta la sussistenza delle condizioni di razionalizzazione di cui all'art. 20, comma 2, del Testo unico sulle società, in particolare la società:

- ha un numero di dipendenti superiore a quello degli amministratori;
- presenta nel triennio 2015/2017 un fatturato medio superiore a € 500.000,00;
- non presenta perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti;
- non presenta necessità di contenimento dei costi di funzionamento.

Di conseguenza la società non è stata sottoposta ad azioni finalizzate al contenimento della spesa e al contenimento dei costi di funzionamento.

Per le restanti società indirette partecipate per tramite di consorzi che detengono una percentuale di partecipazione minima che non consente di influire sulle società da loro partecipate, non è stata prevista l'applicazione di eventuali misure di razionalizzazione. Si rileva, infatti, che lo stesso applicativo predisposto dal MEF- Dipartimento del Tesoro per la comunicazione annuale di dati degli enti partecipati non consente all'Ateneo la trasmissione dei dati delle società partecipate tramite i consorzi interuniversitari, dal momento che spetterà a detti enti l'onere di censirle e di sottoporle a revisione periodica, perché rientranti nel perimetro soggettivo del TUSP.

Ciò nonostante, l'Ateneo si è adoperato in un costante monitoraggio al fine di verificare l'andamento finanziario delle società indirette, responsabilizzare i consorzi a mantenere le partecipate che svolgono attività effettivamente indispensabili al perseguimento delle finalità degli stessi e sulla necessità di una maggiore trasparenza sui dati della società partecipata.

B

B

PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE PARTECIPATE DIRETTE

Acc. m1

OBIETTIVI	Riduzione e snellimento		Contenimento spese		Contenimento costi di funzionamento			Modalità di attuazione	
	eliminazione	fusione	riduzione contributo annuale di funzionamento	Divieto aumenti capitale	Riduzione componenti organo amm. o riduzione costi	Riduzione retribuzione organi amm. o riduzione contributo o riduzione maggiore di costi	Riduzione costo di produzione	atti di indirizzo	atti di monitoraggio
MISURE									
Sicilia agrobio e pesca ecocompatibile SCArL			X	X	X	X	X	entro il 30.4.2019	entro il 31.10.2019
Sicilia micro e nano sistemi s.c.r.l.			X	X		X	X	entro il 30.4.2019	entro il 31.10.2019
Sicilia trasporti navali, commerciali e da diporto s.c.r.l. (NAVTEC)						X	X	entro il 30.4.2019	entro il 31.10.2019
Distretto tecnologico nazionale sull'energia (DITNE)							X	entro il 30.4.2019	entro il 31.10.2019
Si Lab-Sicilia s.c.r.l.				X			X	entro il 30.4.2019	entro il 31.10.2019